



Bulletin

JANVIER '09 - sommario

[DECRETO GELMINI: SLITTANO AL 2010 LA RIFORMA DELLE SUPERIORI E IL MAESTRO UNICO FACOLTATIVO.](#)

[IN DIRITTURA D'ARRIVO I REGOLAMENTI PER LE SCUOLE SUPERIORI E I QUADRI ORARIO.](#)

[ISCRIZIONI RELATIVE ALL'ANNO 2009/2010.](#)

[SCUOLA, INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE.](#)

[GIA' STABILITE LE DATE DELL'ESAME DI STATO 2009.](#)

[AMMESSI ALL'ESAME DI MATURITA' ANCHE SENZA AVER RECUPERATO I DEBITI.](#)

[BRUNETTA PRONTO A RIVEDERE LA SUA LEGGE SUI CONTROLLI IN CASO DI MALATTIA.](#)

[VISITE FISCALI: USR LOMBARDIA CONTRO “DECRETO BRUNETTA”.](#)

[LE GESTAZIONI DIFFICILI NON SONO MALATTIA.](#)

[CONSULTA REGIONALE FEMMINILE DELLA VALLE D'AOSTA.](#)

[LA CORTE EUROPEA “TIRA LE ORECCHIE” ALL'ITALIA PER L'ETA' PENSIONABILE DELLE DONNE E BRUNETTA GONGOLA.](#)

[CONTRATTO SCUOLA: RINNOVO BIENNIO ECONOMICO 2008-2009.](#)

[DOMANDE COLLOCAMENTO IN PENSIONE A.S. 2009/2010.](#)

[SINTESI DELLA LEGGE SULL' UNIVERSITA' APPROVATA L'8 GENNAIO 2009](#)

[CON LA MATERIA “CITTADINANZA E COSTITUZIONE” ENTRANO IN CLASSE ANCHE GLI STATUTI DELLE REGIONI.](#)

[ENAM: BANDO DI CONCORSO](#)

[L'ITALIA TRA I PRIMI PAESI AL MONDO NELLA TUTELA DEI BAMBINI.](#)

[CONCORSO NAZIONALE PER 145 POSTI DI DIRIGENTE TECNICO PRESSO IL MIUR.](#)

[IL MINISTRO GELMINI SU YOUTUBE](#)

[OLIMPIADI DI INFORMATICA: SELEZIONI 2010](#)

[COMUNICATO STAMPA DELLA SEGRETERIA SAVT](#)

DECRETO GELMINI: SLITTANO AL 2010 LA RIFORMA DELLE SUPERIORI E IL MAESTRO UNICO FACOLTATIVO.

Slitta a settembre 2010 la riforma del secondo ciclo della scuola, prevista inizialmente per il 2009 per dar modo alle scuole e alle famiglie di essere correttamente informate sui rilevanti cambiamenti e sulle innovazioni degli indirizzi. In particolare, spiega il Miur (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), sul secondo ciclo si aprirà un confronto con tutti i soggetti della scuola sull'applicazione metodologica-didattica dei nuovi regolamenti. E' quanto emerso ieri da un incontro tenutosi a Palazzo Chigi e durato svariate ore, frutto di una lunga mediazione politica e tecnica, a cui hanno partecipato il sottosegretario Gianni Letta, il ministro Mariastella Gelmini con i colleghi Brunetta e Sacconi e i sindacati di categoria. Tale incontro si è concluso con un verbale di impegni da parte del governo. Pare però che la battaglia più dura sia stata combattuta nei tre giorni precedenti in seno al Governo tra il Ministro dell'economia Tremonti, decississimo a non mollare sui tagli, e la Gelmini.

I punti principali della riforma sono lo snellimento e la semplificazione degli indirizzi scolastici, più legame tra le richieste del mondo del lavoro e la scuola, il maestro unico soltanto a richiesta delle famiglie, il riordino degli istituti tecnici e più opportunità per le famiglie. In particolare saranno messe a regime le migliori esperienze delle sperimentazioni, l'aumento dello studio della lingua inglese, l'aumento delle ore scientifiche e di matematica, la riforma degli istituti tecnici che passano da 39 a 11 e la riorganizzazione del sistema dei licei.

Mentre per le scuole “elementari” la riforma partirà già dal prossimo anno, dove tuttavia il “maestro unico”, pur rimanendo il responsabile della didattica, di fatto non sarà il solo ad insegnare (almeno in quelle classi di alunni le cui famiglie opteranno per 30 ore di insegnamento o più, fino alle 40 del vero e proprio tempo pieno).

Questi in sintesi i punti fissati nell'incontro ministro-sindacati.

Scuola dell'infanzia: riconferma delle 40 ore, con doppio organico, quale modello da privilegiare nella scuola dell'infanzia, rendendo residuale l'ipotesi del funzionamento solo antimeridiano.

Maestro unico e orario scuola primaria: previsione di attivare il modello a 24 ore, con il maestro unico, nelle scuola primaria, solo nelle prime classi e solo a richiesta delle famiglie, salvaguardando le diverse articolazioni orarie e in particolare il “tempo pieno”, per il quale si conferma l'assegnazione di due docenti per classe.

Orario scuole medie: salvaguardia del “tempo scuola” a 30 ore e delle opportunità per il “tempo prolungato”.

Numero alunni per classe: mantenimento, per il prossimo anno scolastico, degli attuali parametri per quanto riguarda il numero massimo di alunni per classe.

Sostegno alunni disabili: impegno a confermare le risorse necessarie per il sostegno agli alunni disabili con un docente ogni 2 studenti.

Rinvio riforma scuola superiore: rinvio di un anno dei nuovi ordinamenti della scuola secondaria di secondo grado.



[Torna al sommario](#)

IN DIRITTURA D'ARRIVO I REGOLAMENTI PER LE SCUOLE SUPERIORI E I QUADRI ORARIO.

Sono ancora bozze, ma sono pronti i regolamenti, sotto forma di decreti del Presidente della Repubblica, e gli orari per le scuole superiori. Secondo quanto programmato dal ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si prevedono 30 ore settimanali per tutte le classi per il liceo classico ovvero 11 ore settimanali in più nei 5 anni rispetto all'attuale ordinamento e 10 in più rispetto a quanto previsto dalla riforma Moratti. Rafforzate le ore-studio per la lingua inglese, la matematica, della fisica, della scienza e della storia dell'arte.



[Torna al sommario](#)

ISCRIZIONI RELATIVE ALL'ANNO 2009/2010.

Il MIUR, con nota prot. 1818 del 3.12.2008, ha fissato al **28 febbraio 2009** il termine ultimo per le iscrizioni relative all'a.s. 2009/2010, *“al fine di un'adeguata azione di orientamento per gli studenti e le famiglie”*. Entro la fine del mese di dicembre, successivamente all'emanazione dei Regolamenti, saranno presentati a tutte le componenti scolastiche sia i materiali informativi predisposti sia l'insieme delle azioni attraverso le quali si articola il piano di informazione. Inoltre, sono previsti incontri con le Associazioni professionali dei docenti e con i Forum delle Associazioni dei genitori e degli studenti al fine di una migliore comunicazione dei punti qualificanti le novità introdotte sul piano didattico ed educativo. Nella medesima prospettiva sarà attivato, all'interno del sito del Ministero, un apposito spazio atto a fornire informazioni dettagliate sui contenuti delle innovazioni previste. Questo slittamento mette in crisi gli adempimenti degli uffici: si corre il rischio di non fare in tempo a costituire l'organico di diritto, mandando a monte la mobilità e facendo slittare tutto a giugno. Il tutto con riflessi negativi sulle operazioni di nomina dei supplenti. L'anno scorso, infatti, le scuole avevano iniziato ad effettuare gli adempimenti per l'acquisizione dei dati per gli organici già dal 15 febbraio. Mentre quest'anno, con ogni probabilità, non si potrà iniziare prima della metà di marzo. Fermo restando che il rinvio delle iscrizioni è necessario, altrimenti i genitori avrebbero dovuto iscrivere i propri figli pressoché al buio.

ATTENZIONE: in Valle d'Aosta, proprio per ovviare ai problemi sopra citati, il termine di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado della Regione per l'anno scolastico 2009/2010 è fissato a giovedì 12 febbraio 2009. E' quanto comunicato dalla Sovrintendenza agli Studi in data 16 dicembre 2008, con protocollo n. 59892.



[Torna al sommario](#)

1. SCUOLA, INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE.

Il fisco si mangerà quasi la metà dell'indennità di vacanza contrattuale, che Renato Brunetta ha deciso di elargire a copertura del mancato rinnovo contrattuale per il 2008 (dl 185/2008). Dei 120 euro che saranno corrisposti a Natale nella busta paga degli insegnanti, circa 30 saranno trattenuti direttamente

dallo Stato a titolo di Irpef. La decurtazione però potrà arrivare fino a 45 euro per i lavoratori con più anzianità, per via dell'aliquota più alta. E poi non dobbiamo dimenticare le addizionali regionali, che ci porteranno via altri 2 euro circa. Insomma, a conti fatti, l'una tantum potrà attestarsi da un minimo di 70 euro ad un massimo di 90. A questi tristi dati va ad aggiungersi la considerazione che l'inflazione, quest'anno, ha già eroso il 3,5% del valore reale delle retribuzioni. E dunque, nel 2008, per stare al passo con l'inflazione, le retribuzioni avrebbero dovuto crescere mediamente di 45 euro netti al mese. L'indennità di vacanza contrattuale, invece, nella più rosea delle ipotesi, copre questo importo solo per 2 mesi. E non andrà meglio neppure se il nuovo contratto sarà siglato in tempi brevi. Gli adeguamenti retributivi proposti dall'Aran (agenzia che rappresenta il governo ai tavoli negoziali) si aggirano, infatti, sui 70 euro lordi a testa. Il che significa che i docenti e i non docenti che non superano i 28 mila euro lordi annuali di retribuzione riceveranno circa 50 euro netti in busta paga, perché pagheranno l'Irpef con l'aliquota del 27%. Mentre per i lavoratori più anziani, che superano questo limite, riceveranno circa 40 euro perché rientrano nell'aliquota del 38%.

Vi alleghiamo lo schema con gli aumenti e gli arretrati che ci troveremo in busta paga a dicembre. Tenete conto che le cifre riportate in tabella sono tutte al lordo delle ritenute previdenziali ed assistenziali e che sugli incrementi gravano le ritenute Irpef.

Qualifica	Arretrati al 30.11.08	Aumento mens. nello stipendio di dicembre	Aumento inserito nella 13^a mensilità
Collaboratore scolastico	69,15	10,17	10,17
Docenti scuole elem/infanzia/educatori	89,63	13,18	13,18
Docenti diplomati scuola 2° grado	89,63	13,18	13,18
Docenti scuola media/superiore	97,29	14,31	14,31



[Torna al sommario](#)

GIA' STABILITE LE DATE DELL'ESAME DI STATO 2009.

Secondo quanto stabilito dall'O.M. n. 67 del 28 luglio 2008, gli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore per l'anno scolastico 2008/2009 hanno inizio, per l'intero territorio nazionale, con la prima prova scritta il giorno **25 giugno 2009, alle ore 8,30**.

La data scelta è certamente un po' insolita per l'esame di stato che si svolge di consueto almeno una settimana prima. La motivazione di un tale ritardo è stata data dal Miur e attiene all'esigenza di non poter far coincidere troppe attività come ad esempio l'esame di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di primo grado, fissato per il **18 giugno 2009, alle ore 8,30**. Quest'ultimo potrà essere svolto in sessione suppletiva il giorno 2 luglio 2009 oppure il 3 settembre 2009, a seconda delle singole situazioni.



[Torna al sommario](#)

AMMESSI ALL'ESAME DI MATURITA' ANCHE SENZA AVER RECUPERATO I DEBITI.

Mancano ancora molti mesi all'esame di maturità, ma iniziamo a fugare alcuni dubbi che ci vengono a seguito della nuova normativa. Se un alunno non ha sanato i debiti contratti il terzo anno, è ammesso all'esame di stato? La risposta è sì, purché l'ammissione all'esame sia decisa e motivata dal consiglio di classe con il cosiddetto collegio perfetto (ovvero 50% +1 degli aventi diritto al voto) e non con la maggioranza semplice (50%+1 dei votanti).



[Torna al sommario](#)

BRUNETTA PRONTO A RIVEDERE LA SUA LEGGE SUI CONTROLLI IN CASO DI MALATTIA.

L'apertura del Governo ai sindacati e alle indicazioni espresse nei giorni scorsi della commissione Cultura della Camera e dalle Regioni, contrarie al dimensionamento degli istituti attraverso l'elevazione nel numero minimo di alunni e studenti, sembrano aver “contagiato” anche il Ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta. Pare che sia, infatti, intenzionato a rivedere l'obbligo da parte dei dirigenti scolastici di contattare l'USL per effettuare il controllo medico e le fasce orarie di reperibilità, diventata per molti una vera e propria condanna a rimanere per tutto il giorno tra le mura domestiche con una sola “ora d'aria” tra le 13 e le 14. Come abbiamo più volte commentato, non è detto che il disagio fisico sia sempre compatibile con lo stare a casa. E su un lavoratore vive solo? Decisive sarebbero state, nel prendere tale decisione, proprio le critiche espresse dai sindacati e questioni meramente economiche: l'obbligo della visita fiscale starebbe producendo non pochi scompensi alle già ridotte casse ordinarie delle istituzioni scolastiche.



[Torna al sommario](#)

VISITE FISCALI: USR LOMBARDIA CONTRO “DECRETO BRUNETTA”.

Ormai era nell'aria: l'art. 71 della legge 133 (e in particolare la parte relativa alle visite fiscali) non regge molto e, soprattutto nella scuola, è difficilmente applicabile. I motivi? Non ci sono i soldi per pagare le parcelle delle ASL. In diverse realtà territoriali si sta già correndo ai ripari e in Lombardia è intervenuto addirittura l'Ufficio scolastico regionale con una propria circolare indirizzata ai dirigenti scolastici. *“Le istituzioni scolastiche devono dunque valutare, nell'applicazione delle disposizioni dell'art. 71 della legge 133/2008, la compatibilità tra l'esigenza di verifica dello stato di malattia del dipendente, con i costi che ciò comporta e con le disponibilità di risorse finanziarie presenti nel proprio bilancio”.* *“L'applicazione della succitata disposizione-conclude la circolare- non può cioè avere la conseguenza, per i costi che può comportare, di penalizzare le esigenze funzionali ed organizzative dell'istituzione scolastica, compromettendone la capacità di erogare un adeguato servizio di istruzione”.*



[Torna al sommario](#)

LE GESTAZIONI DIFFICILI NON SONO MALATTIA.

In caso di interdizione dal lavoro causa gravidanza difficile, non si applicano né le decurtazioni dello stipendio né le nuove fasce di reperibilità per le visite fiscali.

Ricordiamo che l'interdizione dal lavoro per complicità della gestazione è un beneficio che viene fruito a domanda. La domanda, peraltro, non è soggetta alla discrezionalità dell'amministrazione atteso che il diritto a fruire dell'interdizione scatta contestualmente alla presentazione della domanda stessa. La procedura prevede che l'interessata presenti l'istanza alla sede dell'ispettorato del lavoro competente per territorio, allegando un certificato medico dal quale si evinca lo stato di gravidanza e l'esistenza delle complicazioni. Copia della domanda e del certificato, insieme alla prova dell'avvenuta presentazione della medesima documentazione presso l'ispettorato, va presentata presso la segreteria dell'istituzione scolastica.



[Torna al sommario](#)

CONSULTA REGIONALE FEMMINILE DELLA VALLE D'AOSTA.

In data 29 dicembre 2008, presso la Sala Commissioni del Consiglio Regionale, il Presidente del Consiglio regionale Albert Cerise ha insediato la nuova Consulta regionale femminile della Valle d'Aosta per la legislatura 2008-2013. Durante la riunione si è inoltre proceduto all'elezione del nuovo Direttivo, alla cui Presidenza è stata nominata Giacinta Prisant, Coordinatrice del Centro donne contro la violenza di Aosta e alla Vicepresidenza Loredana Tessarin, rappresentante designata per le libere professioni. Fungerà da Segretaria della Consulta Annarita Nassisi, Presidente uscente. Consigliere infine sono state nominate Rosaria Castronovo, in rappresentanza della Croce Rossa italiana e Cleta Yeuillaz, in rappresentanza di Vallée d'Aoste Vive.

Per il Sindacato SAVT sono state nominate Alessia Démé come componente effettiva e Cristina Girola come componente supplente.

Che cos'è la Consulta per la condizione femminile della Valle d'Aosta?

In breve, questo organismo è stato istituito con legge regionale n. 65/83, al fine di promuovere un programma di iniziative tese a rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena realizzazione della donna. Della Consulta fanno parte le rappresentanti delle associazioni femminili della regione, delle cooperative e delle associazioni della terza età e delle commissioni femminili dei partiti, delle organizzazioni dei lavoratori autonomi, oltre alle consigliere regionali.

Sono diversi i settori nei quali la Consulta agisce: dalla realizzazione di attività atte a promuovere la presenza delle donne nelle istituzioni, all'esame dei disegni di legge regionali e nazionali, al fine di esprimere il proprio parere sulla rispondenza o meno di essi ai requisiti di parità e pari opportunità. La Consulta è anche attiva nel campo del lavoro, attraverso indagini di mercato e corsi di formazione, e promuove eventi culturali per favorire la conoscenza e la valorizzazione della produzione femminile. La Consulta viene ricomposta ad ogni rinnovo degli organi consiliari.

La sua sede è ubicata ad Aosta, in Viale dei Partigiani n.52 (tel. 0165/235753).



[Torna al sommario](#)

LA CORTE EUROPEA “TIRA LE ORECCHIE” ALL'ITALIA PER L'ETA' PENSIONABILE DELLE DONNE E BRUNETTA GONGOLA.

La Corte di Giustizia Europea ha condannato l'Italia per il regime pensionistico dei dipendenti pubblici che prevede che le donne vadano in pensione a 60 anni, mentre gli uomini a 65, violando in questo modo “il principio della parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore”. Essendo, infatti, la pensione calcolata, così osserva la Corte, sulla base degli anni di servizio prestati e in base all'ultimo stipendio del dipendente pubblico, obbligando le donne ad andare in pensione cinque anni prima degli uomini, necessariamente le si condanna a percepire una pensione inferiore. Interessante è il commento della sociologa Chiara Saraceno che si dichiara perfettamente d'accordo con quanto espresso dalla Corte di Giustizia Europea, a patto che vengano adeguatamente riconosciuti almeno i contributi figurativi alle donne che si occupano della cura dei piccoli e delle persone non autosufficienti oltre che venir loro incontro con servizi adeguati. Mentre, ad esempio, in Germania viene riconosciuto un anno di contributi figurativi per figlio, in Italia malapena 3 mesi.

Naturalmente il ministro Brunetta gongola: “Le donne dovranno, in futuro, andare in pensione a 65 anni. Cominciando da quelle che lavorano per la Pubblica Amministrazione”. Un'uscita, quella del ministro, che ha scatenato molte reazioni, soprattutto dal fronte sindacale. Ma anche la politica ha commentato la proposta e

qualche sorpresa arriva anche dall'interno del PdL, con il leghista Roberto Calderoli: “Prendiamo come una battuta quella detta sulle pensioni dal ministro Brunetta su un argomento di questa importanza, che avrebbe dovuto essere oggetto di un'approfondita discussione politica all'interno della maggioranza. Discussione approfondita che vi è stata proprio in occasione dell'ultima riforma previdenziale”.

Francamente a noi sembra che il ministro in questione manifesti un odio profondo nei confronti dei lavoratori ed in particolare delle lavoratrici.

La Corte di Giustizia Europea ha condannato l'Italia per il regime pensionistico dei dipendenti pubblici che prevede che le donne vadano in pensione a 60 anni, mentre gli uomini a 65, violando in questo modo “il principio della parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore”. Essendo, infatti, la pensione calcolata, così osserva la Corte, sulla base degli anni di servizio prestati e in base all'ultimo stipendio del dipendente pubblico, obbligando le donne ad andare in pensione cinque anni prima degli uomini, necessariamente le si condanna a percepire una pensione inferiore. Interessante è il commento della sociologa Chiara Saraceno che si dichiara perfettamente d'accordo con quanto espresso dalla Corte di Giustizia Europea, a patto che vengano adeguatamente riconosciuti almeno i contributi figurativi alle donne che si occupano della cura dei piccoli e delle persone non autosufficienti oltre che venir loro incontro con servizi adeguati. Mentre, ad esempio, in Germania viene riconosciuto un anno di contributi figurativi per figlio, in Italia malapena 3 mesi.

Naturalmente il ministro Brunetta gongola: “Le donne dovranno, in futuro, andare in pensione a 65 anni. Cominciando da quelle che lavorano per la Pubblica Amministrazione”. Un'uscita, quella del ministro, che ha scatenato molte reazioni, soprattutto dal fronte sindacale. Ma anche la politica ha commentato la proposta e qualche sorpresa arriva anche dall'interno del PdL, con il leghista Roberto Calderoli: “Prendiamo come una battuta quella detta sulle pensioni dal ministro Brunetta su un argomento di questa importanza, che avrebbe dovuto essere oggetto di un'approfondita discussione politica all'interno della maggioranza. Discussione approfondita che vi è stata proprio in occasione dell'ultima riforma previdenziale”.

Francamente a noi sembra che il ministro in questione manifesti un odio profondo nei confronti dei lavoratori ed in particolare delle lavoratrici.



[Torna al sommario](#)

CONTRATTO SCUOLA: RINNOVO BIENNIO ECONOMICO 2008-2009.

Il 17 dicembre 2008 è stato siglato il contratto per il biennio economico 2008-2009. Stante l'esiguità delle risorse disponibili, esse sono andate interamente ad aumentare la retribuzione base (tabellare). Tale accordo, inteso come “contratto ponte di un anno”, prevede una nota a verbale congiunta di ARAN e OO.SS. firmatarie con cui *“le parti firmatarie del presente CCNL convengono sulla necessità di rivedere, nel prossimo rinnovo contrattuale, l'attuale struttura della retribuzione allo scopo di semplificarne il contenuto anche in relazione ai diversi ambiti di intervento della contrattazione nazionale finalizzata alla definizione delle componenti fisse della retribuzione e della contrattazione collettiva volta a definire il salario accessorio per la valorizzazione della prestazione lavorativa”*.



[Torna al sommario](#)

DOMANDE COLLOCAMENTO IN PENSIONE A.S. 2009/2010.

Con un decreto datato 9 gennaio 2009, il ministro Gelmini ha rotto gli indugi ed ha individuato nella data **26 gennaio 2009** il termine ultimo per presentare le domande di pensionamento per i dirigenti scolastici, per i docenti e per il personale ATA (ausiliario, tecnico ed amministrativo) con contratto a tempo indeterminato. Tale scadenza è prevista anche per il collocamento a riposo con la contestuale trasformazione del rapporto di lavoro a part time e per la domanda di essere trattenuti in servizio oltre il 65° anno d'età.

Ricordiamo che per il personale della scuola statale i requisiti per la pensione di anzianità per il 2009 sono di 35 anni di contributi congiunti ad almeno 58 anni di età anagrafica (per l'intero anno e non solo per il primo

semestre). Restano a oggi ancora confermati il diritto alla pensione di anzianità al raggiungimento dei 40 anni di contributi e il diritto alla pensione di vecchiaia al raggiungimento dei 65 anni d'età (60 per le donne).



[Torna al sommario](#)

SINTESI DELLA LEGGE SULL' UNIVERSITA' APPROVATA L'8 GENNAIO 2009

Dopo il sì della Camera, in data 8 gennaio 2009, il Dl Gelmini sulla riforma dell'Università è stato approvato in via definitiva con 281 voti favorevoli, 196 contrari e 28 astenuti. Di seguito trovate sintetizzati gli aspetti più significativi di tale riforma.

Trasparenza dei concorsi. Reclutamento professori universitari: al fine di evitare il rischio di predeterminare l'esito dei concorsi e di incoraggiare un numero maggiore di candidati a partecipare, le commissioni che giudicheranno gli aspiranti professori di prima e seconda fascia saranno composte, a differenza di quanto accadeva fino ad oggi, da 4 professori sorteggiati da un elenco di commissari eletti a loro volta da una lista di ordinari del settore scientifico disciplinare oggetto del bando e da 1 solo professore ordinario nominato dalla facoltà che ha richiesto il bando.

Reclutamento ricercatori: in attesa di un riordino organico del sistema di reclutamento dei ricercatori universitari, le commissioni che giudicheranno i candidati al concorso saranno composte da 1 professore associato nominato dalla facoltà che richiede il bando e da 2 professori appartenenti al settore disciplinare oggetto del bando. La valutazione dei candidati avverrà secondo parametri riconosciuti anche in ambito internazionale.

Le facoltà con una spesa per il personale troppo elevata (più del 90% dello stanziamento statale) non potranno effettuare nuove assunzioni.

La norma pone un freno alle gestioni finanziarie non adeguate di alcune università (soprattutto nel rapporto tra entrate ed uscite). Da oggi le università che spendono più del 90% dei finanziamenti statali (Fondo di Finanziamento Ordinario) in stipendi non potranno bandire concorsi per docenti, ricercatori o personale amministrativo.

Più ricercatori assunti dalle università: per favorire l'assunzione dei giovani ricercatori, il blocco del turn over (a quota 20% nelle altre amministrazioni) viene elevato al 50%.

Delle possibili assunzioni presso le Università, almeno il 60% dovrà essere riservato ai nuovi ricercatori.

I concorsi di ricercatore già banditi fuori dal turn over.

I bandi di concorso per posti da ricercatore sono esclusi dal turn over; 2300 ricercatori quindi saranno esclusi dal blocco del turn over.

Gli enti di ricerca sono esclusi dal blocco delle assunzioni che è entrato in vigore per tutte le amministrazioni pubbliche.

Tutto ciò permetterà l'assunzione di **4000 nuovi ricercatori**.

Più finanziamenti alle Università migliori.

Più finanziamenti (cioè il 7% del Fondo di Finanziamento Ordinario e del Fondo Straordinario della Finanziaria 2008) saranno distribuiti alle Università migliori: quelle con offerta formativa, con qualità della ricerca scientifica, qualità, efficacia ed efficienza delle sedi didattiche migliori.

Le Università più virtuose saranno individuate in tempi molto brevi attraverso i parametri di valutazione Civr (Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca) e del Cnvsu (Comitato nazionale valutazione del sistema universitario). **Quindi i fondi verranno distribuiti in base a stand di qualità.**

Borse di studio ai ragazzi più meritevoli: l'incremento di 135 milioni di euro sarà destinato ai ragazzi capaci e meritevoli, privi di mezzi economici. Oggi 180 mila ragazzi sono idonei a ricevere la borsa di studio e l'esonero delle tasse universitarie, ma solo 140 mila li ottengono. Con questo incremento probabilmente sarà possibile far fronte a tutte le richieste.

65 milioni per nuove strutture nel 2009: creazione di 1700 posti letto in più per gli studenti universitari a seguito di progetti per residenze universitarie.



CON LA MATERIA “CITTADINANZA E COSTITUZIONE” ENTRANO IN CLASSE ANCHE GLI STATUTI DELLE REGIONI.

(tiré du Réveil Social n. 11-Décembre 2008).

Con la legge 169 del 30 ottobre 2008 viene introdotta dal prossimo anno scolastico nelle nostre scuole la materia “Cittadinanza e Costituzione”.

Riportiamo qui di seguito il testo integrale dell'articolo 1 (Cittadinanza e Costituzione):

1. A decorrere dall'inizio dell'anno scolastico 2008/2009, oltre a una sperimentazione nazionale, ai sensi dell'articolo II del regolamento di cui al *Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275*, sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, delle conoscenze e delle competenze relative a “Cittadinanza e Costituzione”, nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. Iniziative analoghe sono avviate nella scuola dell'infanzia.

I-bis. Al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale, definito dalla carta costituzionale, sono altresì attivate iniziative per lo studio degli statuti regionali delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale.

2. All'attuazione del presente articolo si provvede entro i limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Quello che sappiamo è, quindi, che per il suddetto insegnamento non è previsto un incremento orario, ma l'apprendimento verrà ricavato dalle ore dell'area storico-geografica e storico-sociale e che l'attivazione dei corsi avviene senza nuove spese, ovvero senza disposizioni finanziarie. Sull'importanza della materia noi non abbiamo nulla da obiettare...e ci mancherebbe...

Studiare la Costituzione e, per noi valdostani, anche il nostro Statuto di autonomia, non potrà che renderci cittadini attivi, “praticanti”.

Recentemente, lo stesso Presidente della Repubblica Napolitano, in un messaggio ad un convegno, ha chiesto che: “la carta costituzionale e le sue disposizioni vengano sistematicamente insegnate, studiate e analizzate nelle scuole italiane, per offrire ai giovani un quadro di riferimento indispensabile a costruire il loro futuro di cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri”.

Quello che, però, come operatori della scuola contestiamo è che ci pare che si vogliano fare “le nozze con i fichi secchi”, ossia si voglia aggiungere qualità all'insegnamento, senza però definire tempi e risorse.

Non vorremmo, quindi, che ancora una volta il mondo della scuola si trovi a fare i conti con uno spot mediatico (educiamo gli alunni alla convivenza civile) senza avere gli strumenti idonei al compito.

Nella nostra regione, l'Assessore Viérin e la Sovrintendente Bongiovanni hanno costituito un gruppo di lavoro denominato “Civilisation Valdôtaine”, che ha il compito di elaborare il progetto di inserimento di questa materia nelle nostre scuole. Sono molti gli insegnanti che, in questa fase, si rivolgono a noi operatori del sindacato per chiederci se abbiamo notizie più precise su cosa faremo in Valle a tale proposito; sono poi numerosi gli insegnanti che vorrebbero comunicare le loro esperienze e riflettere insieme sull'argomento.

Fermo restando che l'Amministrazione regionale, in questa fase di avvio, non ha coinvolto le OO.SS., noi rispondiamo che, per quanto possiamo, siamo a disposizione per dialogare sul tema e per portare la voce degli insegnanti.

Per noi, la Civilisation Valdôtaine non deve essere solo riscoperta e studio del passato, ma conoscenza della propria identità in continua evoluzione ed in perenne relazione con l'altro da sé.

Bou-a civilisachioùn valdotèna a tcheut!

Constitution du groupe de travail “Civilisation Valdôtaine” (voire Délibération de la Junte Régionale n. 2515 du 29/8/2008):

Patrizia Bongiovanni (Surintendante aux Ecoles); Marilena Agazzini (Chef d'établissement); Nello Notari (Chef d'établissement); Irene Bosonin (Directeur de l'IRRE); Fulvia Dematteis (Enseignante-mise hors cadre auprès de l'IRRE); Giovanna Sampietro (Chef d'établissement); Joseph-César Perrin (Ecrivain et Historien);

Alexis Bétemps (Président du Centre d'Etudes Francoprovençales “René Willien”); Liliana Bertolo (Ensegnante de l'école populaire de Patois); Walter Chenuil (Professeur auprès de l'Institut Musical de la Vallée d'Aoste); Paolo Salomone (Ensegnant mis hors cadre auprès du SSAS); Attilio Tampan (Professeur mis hors cadre auprès du BREL); Wilma Tonetta (Professeur mis hors cadre auprès du SSAS); Gabriella Vernetto (Professeur mis hors cadre auprès du SSAS); Laura Saudin (Fonctionnaire du BREL); Federica Janin (Fonctionnaire de l'Assessorat de l'Education et de la Culture); Carla Fiou (Fonctionnaire du Département Surintendance biens et activités culturels).



[Torna al sommario](#)

ENAM: BANDO DI CONCORSO

Gli iscritti all'ENAM (maestri di scuola dell'infanzia, primaria ed insegnanti di religione della scuola di base) possono visionare il bando di concorso per **l'attività estiva ENAM 2009** sul sito www.enamonline.it. Il bando di concorso in oggetto scade il **12 febbraio 2009**.



[Torna al sommario](#)

L'ITALIA TRA I PRIMI PAESI AL MONDO NELLA TUTELA DEI BAMBINI.

L'Italia è il quarto paese al mondo in cui i bambini vivono meglio: in cima alla classifica di coloro che tutelano i loro giovani figurano in ordine il Giappone, la Spagna e il Canada. Subito dopo viene il nostro paese, seguito dalla Finlandia. Il Niger risulta invece il paese dove i ragazzi stanno in assoluto peggio al mondo.

La speciale classifica internazionale, che prende in considerazione 140 paesi, è stata stilata dall'associazione “Save the children”, attraverso la realizzazione dell'indice di sviluppo infantile diffuso il 10 dicembre, in occasione del 60esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani. L'indice è stato calcolato in base a tre parametri: mortalità infantile, accesso alla scuola elementare e tasso di nutrizione. In base a quanto espresso dall'associazione, anche se c'è ancora moltissimo da fare, nell'ultimo periodo il quadro è decisamente migliorato: il benessere dei bimbi nel mondo è cresciuto di circa il 34% nel periodo dal 1990 al 2006. I paesi con la maggiore performance sono quelli dell'America Latina, con un miglioramento del 57%, seguiti dai paesi dell'Asia Orientale (45,7%) e del Medio Oriente e Nord Africa (41%). Ancora una volta chiude la classifica dei Paesi che si sono migliorati l'Africa Sub-sahariana: nei 17 anni presi in esame è riuscita a conseguire un progresso del 20,5%.



[Torna al sommario](#)

CONCORSO NAZIONALE PER 145 POSTI DI DIRIGENTE TECNICO PRESSO IL MIUR.

Finalmente, dopo alcuni rinvii, è apparso l'Avviso con il quale si comunica la data in cui si svolgerà la preselezione di detto concorso, stabilita per il **27 marzo 2009**. La prova di preselezione, unica per tutti i candidati, sarà effettuata mediante una serie di quesiti a risposta multipla, vertenti sulle materie (comuni a tutti i settori e sottosettori concernenti il concorso) oggetto delle prove scritte e orali.

Nell'Avviso in questione, inoltre, si avvertono gli interessati che nella *Gazzetta Ufficiale* (quarta Serie speciale, *Concorsi ed esami*) del 10.3.2009 saranno pubblicati:

- l'elenco delle sedi, su base circoscrizionale, presso le quali i candidati dovranno presentarsi, muniti di idoneo documento di riconoscimento, per espletare la prova;
- l'avvio indicante la data della successiva G.U. nella quale sarà pubblicato l'elenco dei candidati ammessi a sostenere le prove scritte.



[Torna al sommario](#)

IL MINISTRO GELMINI SU YOUTUBE

Il 4 dicembre, senza essere annunciato né pubblicizzato, è comparso su YouTube il video con cui Mariastella Gelmini si rivolge agli studenti. L'interesse suscitato nel pubblico, è andato al di là di ogni previsione: in 30 ore aveva già totalizzato centomila contatti. Il ministro, molto soddisfatto del successo dell'iniziativa, sta raccogliendo le videodomande. Le risposte sono visibili nello spazio riservato ai commenti. Se siete curiosi, cliccate sul sito www.youtube.it/mariastellagelmini.



[Torna al sommario](#)

OLIMPIADI DI INFORMATICA: SELEZIONI 2010

Le Olimpiadi internazionali di matematica, avviate dall'Unesco nel 1989, sono una gara a cadenza annuale basata sull'abilità di risoluzione di problemi e sono riservate a studenti di età inferiore ai 20 anni, raggruppati in squadre nazionali che rappresentano un'ottantina di Paesi.

In circa 500 scuole di istruzione secondaria di II grado sono iniziate le selezioni, per decidere gli alunni ammessi alla fase regionale. Da qui poi la prova nazionale che si svolgerà nel mese di novembre 2009 a Verona che consentirà di definire la squadra (4 titolari più 2 riserve) che rappresenterà l'Italia alla finale dell'edizione 2010, in programma in Canada.

Il percorso delle selezioni non si snoda più su un solo anno, ma su due, in modo da avere più tempo per gli allenamenti e per affinare la preparazione informatica degli studenti della squadra con stage e periodi formativi senza interferire con la regolare frequenza alle lezioni scolastiche.

Nel frattempo, per l'Olimpiade internazionale 2009, che si svolgerà il prossimo mese di agosto in Bulgaria, la compagine italiana verrà scelta tra i 9 finalisti 2008 che ancora rientrano nei limiti d'età e tra i migliori studenti che emergeranno dalle selezioni regionali.

“Non ascoltare questi maldicenti. Non si va avanti con la forza ma con la forza degli argomenti. Non ascoltare questi mentecatti. Un vero uomo si dovrebbe alzare per lavare i piatti”. (Caparezza)



[Torna al sommario](#)

SYNDICAT AUTONOME VALDÔTAÎN DES TRAVAILLEURS
SINDACATO AUTONOMO VALDOSTANO «TRAVAILLEURS»

**COMUNICATO STAMPA DELLA
SEGRETERIA SAVT**

La Segreteria del SAVT, riprendendo le indicazioni del Comité Directeur Confédéral, si è riunita il 1° dicembre 2008 presso la sede centrale di Aosta per esaminare e discutere la difficile situazione sociale ed economica determinata dalla crisi finanziaria in atto, che per gravità ed estensione dei suoi effetti, sta concretamente arrecando un peggioramento dell'economia reale.

Tutto il sistema produttivo e dei servizi è interessato ed i primi sintomi sono il rallentamento della domanda, una riduzione degli investimenti, il ricorso da parte di aziende leader alla cassa integrazione, la sospensione e il non rinnovo dei contratti dei lavoratori atipici, stagionali, a tempo determinato. Un segnale pesante di recessione scaturisce da tutti gli indicatori statistici economico – produttivi. I piani economici degli aiuti governativi americani ed europei di rilancio e di salvaguardia finanziaria del sistema bancario mondiale non hanno rassicurato i mercati internazionali.

A livello nazionale, il Governo ha varato una serie di provvedimenti anticrisi, antirecessione e di aiuto alle famiglie ed agli anziani. A nostro avviso, un piano non sufficiente a garantire il rilancio della produzione e il non scivolamento sotto la soglia di povertà per centinaia di migliaia di lavoratori e pensionati. Il clima politico e quello sindacale nazionale non giovano certo ad un'azione congiunta tra le parti in un momento di così grave emergenza sociale ed economica.

L'assenza di un sereno dialogo di concertazione tra maggioranza ed opposizione, tra Governo e parti sociali ed imprenditoriali crea un clima di sospetto reciproco, infruttuoso, tra tutti i soggetti incapaci di condividere obbiettivi comuni nell'esclusivo interesse del paese e dei suoi cittadini.

Come sempre, la parte più debole del paese, i lavoratori e le lavoratrici, i pensionati e le pensionate a reddito medio basso, i lavoratori precari e atipici, molti di questi ormai vicini o sotto la soglia di povertà, sono i più esposti e coloro che pagheranno più duramente i costi di questa crisi.

Una nuova politica sociale ed economica a livello nazionale ed europeo è oggi necessaria, una politica che guardi ai reali interessi dei popoli europei e non solo agli interessi economici delle multinazionali europee: come sono state varate una serie di misure governative a sostegno della stabilità e della liquidità del sistema bancario europeo è necessario oggi legiferare per incrementare le politiche sociali a partire dagli ammortizzatori sociali, non solo ampliando le risorse finanziarie oggi a disposizione, ma creandone di nuovi capaci di garantire la sopravvivenza economica e ridare fiducia nelle istituzioni a tutti i lavoratori toccati da questa crisi.

La manovra finanziaria messa in atto dal Governo Italiano non ci pare sufficiente ad imprimere una svolta ed un rilancio innovativo della competitività produttiva del paese.

Tutti dobbiamo essere consci che il nostro debito pubblico è la catena che imprigiona molte delle nostre azioni e i possibili investimenti in tutti i settori economici del paese. Non è, però, più accettabile per il sindacato, in questo particolare momento storico, la sopravvivenza nel nostro sistema socioeconomico di classi e corporazioni di privilegiati, che operano in regime di monopolio, non esposti a nessuna concorrenza di mercato, che erogano servizi ad alto costo ma di bassa qualità. Le politiche sulle liberalizzazioni del nostro mercato interno, messi in atto dagli ultimi governi, sia di centro destra che di centro sinistra, sono state fallimentari, non si è creata una vera libera concorrenza in grado di premiare chi produce meglio e a minor costo, garantendo la sicurezza sul lavoro, condizione necessaria per calmierare i prezzi al consumo e ridurre quindi l'inflazione.

La nostra regione, la Valle d'Aosta, in un sistema globalizzato non è immune dal forte vento di crisi generale.

Disponiamo oggi ancora di risorse pubbliche considerevoli, il bilancio regionale vede per l'anno 2009 un aumento del 3% generale.

Il SAVT ha richiesto in più occasioni al Governo regionale l'apertura di tavoli di confronto per indirizzare i nostri investimenti pubblici nei settori produttivi regionali in difficoltà e per prevedere risorse specifiche a favore del lavoro e del disagio sociale.

Le risposte del Governo Regionale sono di disponibilità ad avviare un serio confronto tra tutti gli attori socio – economici – finanziari per individuare i percorsi comuni di investimento su macro obbiettivi concordati.

Sottolineiamo la necessità di costruire nella nostra regione una politica contrattuale capace di portare vantaggi ai lavoratori e far crescere le nostre imprese. Occorre quindi ragionare su proposte legislative e contrattuali che permettano lo sviluppo dell'occupazione, delle professionalità e delle retribuzioni in uno scenario nuovo, già attuale, in relazione alle dinamiche produttive oggi assoggettate a continui cambiamenti di mercato che richiedono al lavoratore di acquisire alte professionalità da spendere sul nuovo mercato del

lavoro.

Nella nostra Regione i settori produttivi e dei servizi che possono garantire posti di lavoro qualificati sono le attività del turismo, dell'edilizia, del commercio, della produzione di energia, del terziario avanzato e dell'agricoltura, dell'artigianato e la piccola industria di produzione e trasformazione, senza dimenticare che un'attenzione particolare va posta nei riguardi della Cogne Acciai Speciali e delle altre imprese valdostane che hanno fino ad oggi garantito lo sviluppo del tessuto industriale valdostano. Sono questi i settori su cui dobbiamo indirizzare le risorse pubbliche a nostra disposizione, ridando, altresì, più efficacia ed efficienza alla nostra pubblica amministrazione.

E' in questo contesto che il nostro sindacato deve misurarsi con gli imprenditori e la pubblica amministrazione per costruire un nostro modello di sviluppo che favorisca la creazione di un sistema di sinergie tra i diversi settori per produrre maggiore ricchezza, nuovi posti di lavoro e la nascita di imprese di qualità in grado di fronteggiare la concorrenza di un'economia liberista globalizzata e la crisi economica oggi in atto.

Per le ragioni sopra esposte la Segreteria del SAVT, pur mantenendo alta l'attenzione sulla crisi che stiamo vivendo, non ritiene di proclamare uno sciopero generale regionale, ma richiede ulteriori momenti di confronto al Governo Regionale e agli imprenditori per concordare azioni comuni in difesa dell'occupazione e per il rilancio economico della nostra regione.

Auspica che a livello nazionale possa esserci un serrato e sereno confronto tra le Organizzazioni Sindacali Confederali che possa riportare ad un'azione unitaria in difesa di tutti i lavoratori e per affrontare insieme questo difficile momento.

Aosta, il 2 dicembre 2008